



Circ. N°461

Firenze 07/02/2024

**Alle Studentesse
Agli Studenti
Ai Docenti
Al Personale ATA
Alla Bacheca
Al Sito WEB**

Oggetto: Giornata del Ricordo 10 Febbraio 2024

Nella **Giornata del Ricordo 10 Febbraio 2024** la memoria ci riporta alla tragedia, a volte misconosciuta, dell'esodo degli Italiani dall'Istria e dal Litorale Dalmata, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ed alla **sparizione di migliaia di italiani** che si concluse con la loro morte dentro le cavità carsiche chiamate **foibe nell'Autunno 1943 e nella Primavera del 1945 durante la Seconda Guerra Mondiale per mano delle forze militari al comando di Josip Broz detto Tito** segretario generale del Partito Comunista Jugoslavo che guidò la lotta di liberazione dall'invasore nazista e contro i fascisti croati e italiani, ed ebbe la responsabilità politica della repressione anti-italiana di Fiume, Istria, Dalmazia, attuata con l'eliminazione fisica nelle foibe e con le espulsioni.

In questa occasione un pensiero deve essere rivolto alla **Città di Lucca** che nella fredda sera del **9 febbraio 1947 accolse il primo contingente di profughi proveniente dalla città di Pola** dove si imbarcarono sul **Piroscapo Toscana**.

Lucca, Toscana nomi della nostra terra che raccolgono tutte quelle persone che ieri, come oggi, si sono rimboccate le maniche per dare accoglienza e braccia nei momenti più difficili.

La storia del confine orientale dell'Italia è sempre stata complessa e tormentata e se ciò appartiene agli Storici, Noi dobbiamo imparare dalla Storia per non ricadere nell'orrore e nella disperazione delle guerre, delle violenze e dell'indifferenza.

Il Mondo di Oggi non è molto migliore di quello di Ieri in gran parte de Pianeta Terra.

Poco o nulla è cambiato, l'umano genere non ha ancora imparato dalla sua storia e quindi da sé stesso per divenire "**Uomo Planetario**" come affermava **Padre Ernesto Balducci**.

Eppure siamo ai confini dello strabiliante scientifico in cui uno strumento qualsiasi dotato di "intelligenza artificiale" può imparare da ciò che fa, e quindi da sé stesso.

E come si può imparare da sé stessi?



Cosa entra in gioco per questa fantastica possibilità per il genere umano?

I Latini la chiamavano "**Humanitas**".

Il suo concetto ci porta a riflettere sull'esistenza di una natura umana comune e transculturale.

Alfonso Traina affermava che per "**Humanitas**" si deve intendere: "**il riconoscere ed il rispettare l'uomo in ogni uomo**" e per coglierla nella sua interezza ci sono dei **Valori** da seguire e praticare come mi insegnava il mio **Professore e Mentore Prof. Galardino Rabiti: la pietas, i mores, la dignitas, la gravitas e l'integritas.**

Nel solco di questi valori possiamo migliorare la nostra vita intessuta di relazioni sociali e prendendo spunto dalle parole di **Plinio il Vecchio** presenti nel *Naturalis historia* 3, 39; promuovere lo sviluppo di una coscienza nazionale per dare **umanità** agli uomini e in breve divenire **la Patria** di tutte le genti nel mondo intero.

In *Naturalis historia* 3, 39 Plinio il Vecchio, nel lodare l'Italia, le affida il compito di Patria universale, nel senso morale del "*humanitatem homini daret, breviterque una cunctarum gentium in toto orbe patria fieret*", cioè **dare l'umanità agli uomini, e in breve divenire la patria di tutte le genti nel mondo intero**".

Anche un'utopia, un giorno, può divenire realtà.

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Luca Stefani**

(firma autografa omessa e sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c.2 d.lgs. n. 39/93)

